

**pietro francesco tamponi presb.**

#

## PROSPETTIVE DI COLLABORAZIONE TRA DIOCESI E MIBACT IN SARDEGNA SISTEMI MUSEALI INTEGRATI

Il 07 Giugno 2017 è stata siglata un'intesa, tra il Sistema Museale Integrato Diocesi di Tempio-Ampurias "*Museum*" e il Polo Museale della Sardegna del MiBACT. L'accordo è stato fondato sulla normativa nazionale e sull'intesa tra il MiBACT e la CEI. Le prerogative del Direttore del Polo Museale Regionale, che ha il compito di promuovere sistemi integrati, comprendenti istituti e luoghi della cultura pubblici e privati, mediante stipula di appositi convenzioni su base regionale e sub-regionale, hanno permesso di aprire un dialogo fattivo con la Diocesi di Tempio-Ampurias, concretizzato in un documento pilota di collaborazione che in prospettiva si vorrebbe estendere alle altre Diocesi sarde. I termini del documento prevedono da una parte l'istituzione di un tavolo tecnico paritetico per concordare programmi annuali e iniziative comuni; dall'altra la creazione e l'utilizzo di sistemi condivisi di gestione degli accessi, quali il biglietto integrato e la *card* museale che permettano l'accesso nelle rispettive sedi museali.

L'intesa pilota, siglata tra la Diocesi di Tempio-Ampurias e il Polo Museale della Sardegna MiBACT, è preludio a un ulteriore accordo da estendersi al più ampio livello regionale tra lo stesso istituto ministeriale e l'istituendo Sistema Museale Ecclesiastico Sardo (SMES). Quest'ultimo, allo stato attuale, è sottoposto all'attenzione della Conferenza Episcopale Sarda per la discussione delle caratteristiche morfologiche e per l'eventuale approvazione nella prossima seduta di Giugno 2018. La proposta prevede che le funzioni della rete, formata dai dieci Musei Diocesani sardi, normate da uno specifico protocollo condiviso, consistano nel: programmare e coordinare le attività di promozione e di valorizzazione dei musei aderenti alla rete; programmare su larga scala l'applicazione degli standard di qualità; realizzare le economie necessarie per raggiungere questi obiettivi. Lo strumento individuato per realizzare questi scopi sarà un Comitato Scientifico (nominato dai Vescovi sardi) che assolverà i compiti di: condividere le conoscenze e le informazioni; promuovere le occasioni di confronto; programmare le attività di sistema.

### ***Rapporti di collaborazione e natura degli accordi: tra luci e ombre.***

L'articolo 112, comma 1, del Decreto Legislativo n. 42/2010 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) dispone che *“Lo Stato, le regioni e gli altri enti pubblici territoriali stipulano accordi per definire strategie ed obiettivi comuni di valorizzazione, nonché per elaborare i conseguenti piani strategici di sviluppo culturale e i programmi, relativamente ai beni culturali di pertinenza pubblica”*;

Su questi presupposti è nata la collaborazione tra la Diocesi di Tempio – Ampurias e il Polo Museale per la Sardegna, sfociata in ultimo nel protocollo di intesa siglato il 07 Giugno 2017.

I punti cardine dell'accordo, sono sinteticamente rappresentati in due momenti distinti

a) individuazione di un preciso momento di programmazione e raccordo, ad opera di un tavolo tecnico paritetico da convocarsi periodicamente per svolgere le funzioni ad esso delegate: accordi su programmi annuali e pluriennali comuni;

b) ipotesi di creazione e utilizzo di sistemi condivisi di gestione degli accessi, quali il biglietto integrato e la *card* museale che permettano l'accesso nelle rispettive sedi museali.

Nonostante l'enunciazione dei principi alla base degli accordi, non si può sottacere come il dialogo tra Istituzioni (ecclesiastiche e pubbliche) incontri, sovente, difficoltà di attuazione e dipenda, principalmente, dalla costruzione di buone e durature relazioni tra i responsabili.

Buone relazioni non è difficile costruirle, anche in virtù della bontà progettuale e programmatica delle iniziative proposte sui beni culturali ecclesiastici: durature meno. Infatti, il continuo ricambio ai vertici delle amministrazioni ministeriali e la complessità della struttura amministrativa in seno agli enti di governo, rende arduo addivenire ad un rapporto di collaborazione duraturo. Ciò vale ancorché sia stato definito un preciso protocollo di collaborazione poiché la sua concreta attuazione viene rimessa, come è noto, alla buona volontà delle parti.

Non fa eccezione a questa condizione il protocollo di intesa siglato con il Polo Museale Regionale per la Sardegna il cui iter ha risentito di tutte le congiunture appena esposte. Dapprima, per l'assenza del Dirigente, in seguito a ragioni organizzative interne, che ha comportato esclusivamente un dialogo con alcune figure non apicali e, dunque, impossibilitate alla espressione di una volontà precisa in seno agli accordi; in seguito, per la difficoltà di affinare rapporti definiti in merito alla bigliettazione integrata e alla card museale, viste le strette maglie a cui costringe la legislazione in vigore.

In merito al primo punto dell'accordo, come enunciato in premessa, ad oggi le ipotesi di collaborazione tra la Diocesi di Tempio e il Polo Regionale dei Musei stentano a decollare. Infatti, non è stato ancora convocato il tavolo tecnico di confronto tecnico paritetico per concordare programmi annuali e iniziative comuni.

Inutile rappresentare come il momento di raccordo sia fondamentale per mantenere fecondo e vitale il rapporto instaurato con non poca fatica, oltre a rappresentare l'unico momento istituzionale di confronto e verifica sulle attività intraprese e da intraprendere congiuntamente.

Il mantenimento dei rapporti, infatti, sconta le medesime difficoltà di cui si accennava.

Venendo, invece, altri altri obiettivi della collaborazione avviata, ha rivestito un ruolo preminente l'ipotesi della creazione di un biglietto integrato e di una card museale.

La possibilità rispetto alla prima ipotesi viene espressamente regolata dal Decreto Ministeriale 507 del 1997 e successive modifiche, nel quale sono stabilite le norme per l'istituzione del biglietto d'ingresso secondo le seguenti tipologie (art. 1, c. 2):

- biglietto unico che consente l'accesso ad uno solo dei luoghi della cultura statali;
- biglietto cumulativo che consente l'accesso a più luoghi della cultura statali;
- biglietto integrato che consente l'accesso ad uno o più dei luoghi della cultura statali, insieme ad uno o più monumenti, musei, gallerie, scavi di antichità, parchi e giardini non statali nonché mostre o altre manifestazioni culturali, statali e non statali.

Quest'ultima ipotesi, per l'appunto, ha rappresentato motivo di dialogo intorno alle modalità concrete di gestione operativa nelle quali, tuttavia, si sono poste in rilievo le difficoltà di

coordinamento per la conduzione di siffatta tipologia di azione congiunta in tempi ragionevoli e con modalità snelle per le diverse realtà culturali diffuse sul territorio regionale.

A tale proposito, non è superfluo ricordare che l'articolo 34 Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 171 del 2014 stabilisce che il Direttore del Polo Museale Regionale promuove la costituzione di un sistema museale regionale integrato, favorendo la creazione di poli museali comprendenti gli istituti e luoghi della cultura statali e quelli delle amministrazioni pubbliche presenti nel territorio di competenza, nonché di altri soggetti pubblici e privati.

La norma lascia al Direttore Regionale ampia discrezionalità in ordine alle forme di promozione e valorizzazione degli accordi in ordine alla creazione di sistemi museali integrati.

Di contro la definizione di un biglietto unico, ovvero integrato, incontra un iter più complesso e dipendente da altri fattori come espressamente indicato nella lettera e) del medesimo articolo 34 il quale prevede che il Direttore Regionale stabilisce l'importo dei biglietti di ingresso unici, cumulativi e, previo accordo con i soggetti pubblici e privati interessati, integrati dei musei e dei luoghi della cultura di propria competenza, ivi inclusi quelli aperti al pubblico afferenti agli istituti di cui all'articolo 30, comma 2, lettera a), sentiti il Direttore generale Musei e i capi degli istituti, nonché i Direttori degli istituti e dei musei di cui all'articolo 30, comma 2, lettera a), e 3, interessati.

Inoltre, la gestione contabile/fiscale della bigliettazione, se non gestita direttamente dal pubblico, deve essere affidata secondo la disciplina del codice dei contratti pubblici a soggetti qualificati ed in grado di svolgere l'attività con criteri di trasparenza ed economicità.

La concreta possibilità di definire accordi in questo senso viene concessa dalla previsione normativa anzidetta la quale stabilisce che il Direttore Generale del Polo Museale Regionale elabora e stipula accordi con le altre amministrazioni statali eventualmente competenti, le Regioni, gli altri enti pubblici territoriali e i privati interessati, per regolare servizi strumentali comuni destinati alla fruizione e alla valorizzazione di beni culturali, anche mediante l'istituzione di forme consortili non imprenditoriali per la gestione di uffici comuni e tramite convenzioni con le associazioni culturali o di volontariato, dotate di adeguati requisiti, che abbiano per statuto finalità di promozione e diffusione della conoscenza dei beni culturali.

Tuttavia, quest'ultima ipotesi incontra non poche difficoltà operative ma, probabilmente, anche culturali in merito ad una consuetudine nelle forme di gestione dei luoghi della cultura ancorata a modelli anacronistici.

Sicuramente più affine al sistema dei rapporti pubblico/privato è la creazione di una card museale, la quale ponendosi in rapporto di reciproca collaborazione strettamente promozionale, non incontra le problematiche gestionali della contabilità di cui si accennava in merito al biglietto integrato. Tuttavia, l'ipotesi è ancorata alla concreta valutazione e definizione in seno al tavolo tecnico da convocarsi.

## **Il Sistema Museale Ecclesiastico Sardo**

Nonostante le difficoltà di incontro tra le realtà istituzionali, l'accordo siglato è un positivo preludio al successivo accordo programmatico tra il MIBACT e il costituendo Sistema Museale Ecclesiastico Sardo. Quest'ultimo, allo stato attuale, è sottoposto all'attenzione della Conferenza Episcopale Sarda per la discussione delle caratteristiche morfologiche e per l'eventuale approvazione nella prossima seduta di Giugno 2018.

La proposta prevede che le funzioni della rete, formata dai dieci Musei Diocesani sardi, normate da uno specifico protocollo condiviso, consistano nel: programmare e coordinare le attività di promozione e di valorizzazione dei musei aderenti alla rete; programmare su larga scala l'applicazione degli standard di qualità; realizzare le economie necessarie per raggiungere questi obiettivi.

Lo strumento individuato per realizzare questi scopi sarà un Comitato Scientifico (nominato dai Vescovi sardi) che assolverà i compiti di:

condividere le conoscenze e le informazioni;

promuovere le occasioni di confronto;

programmare le attività di sistema.

È auspicabile che la costituzione di un soggetto unitario su base regionale consenta di superare le difficoltà di addivenire ad una programmazione integrata, facilitando altresì i processi di interazione e dialogo con le istituzioni pubbliche in un rapporto paritario nella gestione del complesso sistema dei beni culturali.